

Relazioni e Bilancio dell'esercizio 2009

Assemblea ordinaria Cropani, 23 Maggio 2010



Sede sociale:
Cropani Marina (Cz) - Via Gramsci, 44

Sede distaccata e Direzione Generale:
Lamezia Terme (Cz) - Via del progresso, 39

Filiali:
Catanzaro (Cz) - Viale dei Normanni, 99
Cropani Marina (Cz) - Via Gramsci, 44
Sersale (Cz) - Via C. Borelli, 18
San Vito Ionio (Cz) - Via Roma
Catanzaro Lido (Cz) - Via Crotone, 166

Indice

Organi sociali	7
Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione	9
Documenti di bilancio	25
• Stato patrimoniale	26
• Conto economico	27
• Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	28
• Rendiconto finanziario	30
• Nota integrativa	31
Relazione del Collegio sindacale	143

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giuseppe Spagnuolo
Vice Presidente	Carmine Le Pera
Consiglieri	Paolino Altilia Domenico Basile Domenico Bertuca Enrico Dandolo Salvatore Lupia Ercole Palasciano Eugenio Sgromo

Collegio Sindacale

Presidente	Paolino Camastra
Membri effettivi	Aldo Funaro Massimiliano Tavella
Membri supplenti	Pierluigi Combariati Piero Scarpino

Collegio dei Probiviri

Presidente	Gianfranco Bressi
Membri effettivi	Pasquale Camastra Bruno Pelaggi
Membri supplenti	Graziella Marino Antonio Iozzo

Direzione

Direttore Generale	Pasquale Giustiniani
Vice Direttore	Giuseppe Stanizzi

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

a motivo della profondità della recessione economica che lo ha attraversato, l'anno appena trascorso può essere considerato fra i più difficili del secondo dopoguerra.

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale

L'andamento dell'economia mondiale nel 2009 è stato segnato, in maniera significativa, dagli effetti della crisi scoppiata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dopo la recessione che si è protratta fino ai mesi estivi, gli andamenti congiunturali hanno segnato una timida inversione di tendenza dovuta anche all'efficacia delle politiche economiche poste in essere.

Il motore della crescita è stato rappresentato dalle economie emergenti, che si sono mostrate più resistenti nella fase critica. Tra queste, la prima è stata senz'altro la Cina che ha rafforzato la propria posizione negli scambi internazionali diventando il primo esportatore mondiale.

Nei paesi avanzati si è verificata una forte ricomposizione della domanda, dalla componente privata a quella pubblica. Le principali istituzioni internazionali hanno espresso la convinzione che il fondo della crisi fosse stato toccato.

D'altra parte, permangono incertezze sull'andamento del mercato del lavoro, che tipicamente risente con ritardo delle fasi negative del ciclo, e sulla tempistica del percorso di rientro dalle politiche fiscali e monetarie espansive.

Ad esse si aggiungono nuovi timori in merito allo stato dei conti della finanza della Grecia, del Portogallo, della Spagna e dell'Irlanda. L'UE sta valutando l'opportunità e le modalità tecniche di un eventuale piano di intervento.

L'economia italiana

Nel terzo trimestre del 2009 il prodotto interno lordo (PIL) dell'Italia ha ripreso a crescere per la prima volta dalla primavera del 2008. Nonostante ciò, il PIL ha chiuso l'anno con una flessione del 5,1 per cento sull'anno precedente.

Secondo i dati del commercio estero, prosegue ma stenta a intensificarsi il recupero delle esportazioni, a fronte della debolezza della domanda interna dovuta essenzialmente alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie.

Questa, in presenza di una dinamica dei prezzi molto contenuta: nel 2009 l'inflazione è scesa nella media allo 0,8 per cento dal 3,3 del 2008. Dopo aver toccato un punto minimo in luglio, i prezzi gradualmente hanno ripreso a crescere.

Il mercato del lavoro ha subito e continua a subire gli effetti della crisi: nel quarto trimestre del 2009 il tasso di disoccupazione è salito all'8,6 per cento (aveva toccato un minimo del 6 per cento nel secondo trimestre del 2007).

In Calabria

Le storiche debolezze strutturali dell'economia calabrese hanno risentito maggiormente degli effetti recessivi nazionali, con il risultato di un aggravamento del quadro economico complessivo.

Preoccupa il livello dell'effettivo tasso di disoccupazione lievitato ulteriormente.

La politica monetaria della BCE

Nel corso del 2009 la BCE ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale.

A fine anno, i valori di tali tassi erano rispettivamente dell'1, dell'1,75 e dello 0,25 per cento.

Nel 2009 il tasso di crescita dell'aggregato monetario ampio (M3) è stato negativo, al - 0,2 per cento, mentre quello dei prestiti al settore privato è stato nullo.

Si prevede che l'espansione di questi ultimi resti debole per i prossimi mesi. Nel frattempo, il costo del denaro per le imprese non finanziarie nel 2009 ha continuato a ridursi in termini reali.

L'intermediazione creditizia delle banche italiane

In Italia è proseguita nel 2009 la decelerazione del tasso di espansione degli impieghi bancari già rilevata nel precedente esercizio.

La variazione annua si è attestata al + 2,2 per cento a fine dicembre, contro il 4,9 per cento di dodici mesi prima.

È continuata, altresì, la graduale riduzione dei tassi praticati sui finanziamenti bancari: il tasso medio sui prestiti alle famiglie è diminuito di circa 2 punti percentuali al 4,71%, quello sui prestiti alle imprese di oltre due punti e mezzo al 3,21 per cento.

Nel corso dell'anno è proseguito il deterioramento della qualità dei crediti erogati. Il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti complessivi ha raggiunto, alla fine del terzo trimestre del 2009, il 2,2 per cento, il valore più alto dal 1998.

L'aumento del tasso di ingresso in sofferenza è stato più marcato per i prestiti alle imprese (3,1 per cento), in particolare per le imprese del Mezzogiorno (4,3 per cento). Fra le imprese, quelle più rischiose si sono rivelate le manifatturiere e quelle delle costruzioni.

Ma anche il credito alle famiglie ha fatto registrare un progressivo decadimento qualitativo, a conferma delle difficoltà crescenti nelle quali esse si sono trovate.

Nel 2009 la raccolta complessiva delle banche italiane è cresciuta del 9,3 per cento; il basso livello dei tassi di interesse continua ad associarsi ad una rapida espansione dei conti correnti e a una forte contrazione dei pronti contro termine, laddove le emissioni obbligazionarie, pur significativamente cresciute, hanno fatto registrare un tasso incrementale dimezzato.

La performance della raccolta appare dovuta, in parte, agli effetti del cd. scudo fiscale, scaduto a dicembre 2009: alla fine di novembre, infatti, l'incremento era solo del 2,1 per cento.

Sul piano reddituale, al 30 settembre i conti consolidati dei primi cinque gruppi bancari indicavano redditi inferiori al 50% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'andamento delle BCC

Le Banche di credito cooperativo hanno continuato nel 2009 a sostenere l'economia reale con flussi consistenti di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Nel contempo, si è significativamente incrementato il numero dei dipendenti, dei soci e della clientela.

Con riferimento ai finanziamenti, nel corso del 2009 si è assistito ad un loro importante sviluppo (+ 6,3 per cento sull'anno precedente), superiore in percentuale di quasi tre volte a quello registrato dal sistema bancario complessivo.

L'analisi della rischiosità del credito evidenzia l'acuirsi del deterioramento rilevato nel precedente esercizio, in tutte le aree del paese. In dettaglio, i crediti in sofferenza delle BCC risultano incrementati ad un ritmo superiore di cinque volte a quello degli impieghi economici (+ 36,4 per cento), a fronte del 42,8 per cento di crescita del sistema bancario complessivo.

A dicembre 2009 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 3,6 per cento, in crescita di 8 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2008. Nel sistema bancario complessivo, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti, in parte deteriorati, realizzate nel corso dell'intero esercizio, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto in misura superiore (+ 1 per cento), raggiungendo a dicembre quota 3,3 per cento.

La raccolta complessiva delle BCC (al netto della componente obbligazionaria) si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso estremamente significativo (+ 9,7 per cento), superiore alla media rilevata nel sistema bancario complessivo.

Le emissioni obbligazionarie hanno fatto registrare, invece, una crescita modesta (+ 5,4 per cento), inferiore a quanto rilevato nella media del sistema (+ 11,2 per cento).

Quanto alla dotazione patrimoniale, l'aggregato " capitale e riserve" a dicembre 2009 era cresciuto per le BCC del 6,1 per cento a fronte del 6,4 per cento rilevato nella media del sistema.

Quanto, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi dei risultati economici al 30 giugno 2009 e dalle informazioni preliminari sul secondo semestre è possibile stimare una flessione dell'utile di esercizio 2009 non inferiore al 40 per cento.

Le BCC Calabresi

Gli impieghi economici delle diciotto BCC calabresi sono cresciuti nel 2009 del 9,2 per cento (+ 5,7 per cento nel 2008), ad un ritmo, quindi, superiore a quello delle sistema nazionale delle BCC e del sistema bancario complessivo.

E' continuato nell'esercizio il deterioramento della qualità del credito erogato: il rapporto sofferenze lorde/impieghi si è portato al 10,9 per cento (9 per cento a fine 2008).

Le imprese più rischiose sono risultate quelle manifatturiere, quelle dei servizi e quelle delle costruzioni. La raccolta diretta è cresciuta nell'anno del 6 per cento (senza considerare la raccolta istituzionale di un'associata); gli effetti del rientro agevolato di capitali dall'estero (cd. scudo fiscale) appaiono essere stati trascurabili per la Calabria e, in particolare, inesistenti per le BCC calabresi.

Al 30 settembre 2009 il coefficiente di capitalizzazione complessivo (total capital ratio), riferito ai rischi di primo Pilastro, risultava pari al 15,6 per cento (15,2 per cento a settembre 2008).

L'esame dell'evoluzione dei dati di conto economico, dalle prime informazioni alla fine dell'anno, evidenzia una significativa diminuzione del margine di interesse, una minore contrazione del margine di intermediazione e un incremento dei costi operativi.

Le frontiere del Credito cooperativo

Le sfide che in questo periodo le BCC sono chiamate a gestire sono numerose. Alcune sono costanti e attengono alla persistente traduzione in pratiche operative della propria originale identità. Altre sfide vengono rese più evidenti dalle situazioni di contesto.

Alcuni temi appaiono cruciali. In particolare:

- il rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità;
- l'elaborazione di una strategia di sviluppo " sostenibile";
- l'individuazione di nuovi strumenti di governance della rete;
- la definizione in chiave strategica dei processi di rafforzamento patrimoniale;
- l'elaborazione di una strategia per la gestione del deterioramento della qualità dei crediti.

La finanza di relazione

Ormai appare certo che la finanza del futuro sarà una finanza con meno debito, più regole e più patrimonio.

Lo afferma da tempo il Governatore della Banca d'Italia.

La finanza di domani sarà più " personale" di quella di ieri. E più " personalizzante".

Dovrà essere in grado di valorizzare la conoscenza e la relazione, per ridurre le asimmetrie informative, di produrre un'offerta adatta alle diverse taglie dei diversi interlocutori, senza appesantire i costi.

Questa personalizzazione è interpretata soprattutto dalle banche del territorio e delle comunità, cioè dalle BCC.

Queste ultime, consapevoli del loro ruolo, avvertono l'esigenza che il processo di elaborazione ed applicazione della nuova normativa sia improntato a logiche di effettiva proporzionalità, evitando il rischio che la nuova regolamentazione pensata per evitare future crisi finisca per imporre onerosi adempimenti a quegli operatori che non sono stati all'origine dei problemi, ma anzi si sono rivelati efficaci nel combatterne gli effetti.

La lotta alla povertà

Potrebbe sembrare un non senso parlare di povertà in Europa, una delle regione più ricche al mondo. Eppure, anche in Europa il 17% dei cittadini dispone di risorse limitate e non riesce a soddisfare le proprie necessità primarie. Che magari non sono la nutrizione e l'accesso all'acqua, ma l'inclusione e la partecipazione.

Per combattere queste povertà occorrono strutture e strumenti di mediazione ed intermediazione, palestre dove si possa esercitare il coinvolgimento, educare alla responsabilità e mettere in circolazione la fiducia.

Di questi elementi hanno bisogno anche le comunità ricche, perché è su questi basi che si costruisce lo sviluppo.

Su di essi le Banche di credito cooperativo potranno continuare a dire la propria parola, anzi, a dare concretezza alla propria parola. Stimolando le migliori energie delle comunità, preparandole all'esercizio della responsabilità e alla partecipazione. Sono metodi che hanno prodotto inclusione, che hanno consentito di ampliare le opportunità, che debbono essere ulteriormente valorizzati per costruire un nuovo e più giusto sviluppo del nostro Paese.

Il 2010 è stato dichiarato l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

La gestione della Banca

Il complesso quadro di riferimento sopra delineato, a livello macroeconomico globale e locale, ricco di difficoltà, incertezze, timori, è lo scenario nel quale si è andata svolgendo l'attività della Vostra banca nel 2009.

In tale contesto, oggettivamente più rischioso rispetto al recente passato, la Vostra BCC ha erogato fiducia ai soci (piccole imprese, famiglie), ai clienti meritevoli ed agli enti, assicurando sostegno creditizio e mettendo a disposizione servizi bancari idonei ed efficienti.

Di contra, la banca ha ricevuto fiducia dai suoi depositanti che le hanno riservato risorse finanziarie in significativo incremento rispetto all'anno precedente.

I risultati reddituali, come si vedrà in prosieguo, hanno risentito delle generali difficoltà dei prenditori, dell'andamento del mercato monetario e di quello finanziario e dell'andamento dei costi operativi, risultando ridimensionati rispetto all'anno precedente.

Aggregati patrimoniali

La raccolta totale

Al 31 dicembre 2009 le masse complessivamente amministrate per conto della clientela erano le seguenti:

(importi in migliaia di euro)	31 /12/ 2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Raccolta diretta	239.615	149.095	+90.520	+60,71
Raccolta indiretta	12.085	9.180	+2.905	+31,65
di cui:				
- risparmio amministrato	6.840	6.792	+48	+0,71
- risparmio gestito	5.245	2.388	+2.857	+119,64
Totale raccolta	251.700	158.275	+93.425	+59,03

La variazione rispetto al dicembre 2008 deriva dalla dinamica positiva sia della raccolta diretta, cresciuta di oltre il 60 per cento, sia di quella indiretta, aumentata di oltre il 31 per cento.

La raccolta diretta

La crescita è da attribuire ai “conti correnti e depositi” ed alle obbligazioni; in contrazione i pronti contro termine ed i certificati di deposito, come risulta tabella che segue:

(importi in migliaia di euro)	31 /12/ 2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti e depositi	168.702	73.587	+95.115	+129,26
Pronti c/ termine	28.010	32.528	-4.518	-13,89
Obbligazioni	36.260	32.668	+3.592	+11,00
di cui - valutate al fair value	3.021	2.747	+274	+9,98
Certificati di deposito	6.562	10.285	-3.723	-36,20
Altri debiti	81	27	+54	+200
Totale raccolta diretta	239.615	149.095	+90.520	+60,71

C'è da evidenziare che la voce “conti correnti” accoglie le disponibilità di ente istituzionale per circa 71 milioni di euro, formatesi sul finire dell'anno e avente carattere di transitorietà. Senza tale componente, l'incremento della raccolta diretta sarebbe stato del 13 per cento circa, in misura comunque significativamente superiore al dato regionale e nazionale, e quella complessiva del 14 per cento circa.

La composizione percentuale della raccolta diretta

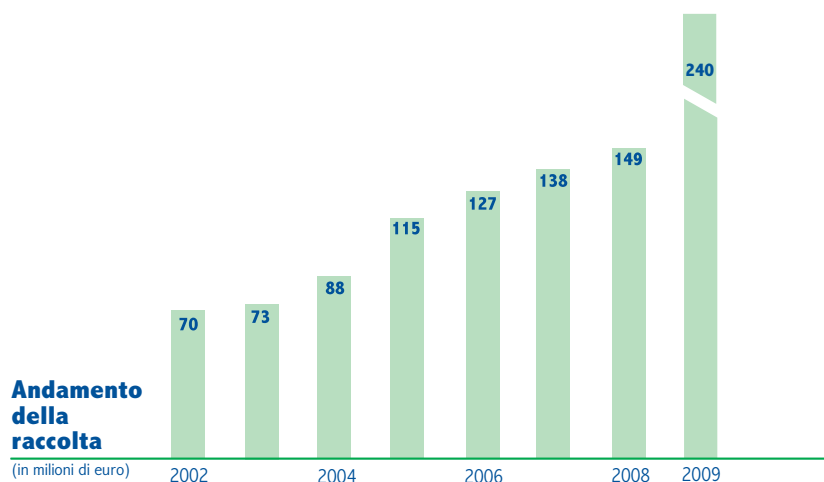
	31 /12/ 2009 % sul totale	31/12/2008 % sul totale	variazione %
Conti correnti e depositi	70	49	+42,86
Pronti c/ termine	12	22	-45,46
Obbligazioni	15	22	-31,82
Certificati di deposito	3	7	-57,14
Totale raccolta diretta	100	100	

La raccolta indiretta da clientela

Il miglioramento dei mercati finanziari ci ha consentito, nella seconda metà dell'anno, di riavviare la politica di progressivo sviluppo del comparto.

I risultati, pur favorevoli, non sono ancora di nostro pieno gradimento.

(importi in migliaia di euro)	31 /12/ 2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Fondi comune di investimento	1.974	1.252	+722	+57,67
Gestioni patrimoniali	2.560	1.136	+1.424	+125,35
Gestito altro	808	0	+808	n.r.
Totale risparmio gestito	5.342	2.388	+2.954	+123,70
Risparmio amministrato	6.840	6.792	+48	+0,71
Totale raccolta indiretta	12.182	9.180	+3.002	+32,70
Risp. gestito/totale raccolta ind.	44	27		
Risp. amm./totale raccolta ind.	56	73		



Gli impieghi con la clientela

La positiva performance dei prestiti alla clientela si è attestata su livello superiore a quello medio del sistema bancario italiano (+ 2,2 per cento), ma significativamente inferiore al tasso medio di crescita del comparto della Vostra banca negli ultimi anni.

La causa è da ricercare, in parte, nella recessione economica che ha interessato – ed interessa - l'economia locale e, in parte, nella maggior cautela adottata a presidio del rischio di credito. E' stato, comunque, sempre assicurato sostegno a soci, famiglie ed imprese meritevoli, pur se in transitoria difficoltà.

Le Famiglie sono destinatarie del 33 per cento circa del credito erogato e le imprese del 66 per cento; fra queste ultime prevalgono quelle del terziario e le edilizie.

(importi in migliaia di euro)	31 /12/ 2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti	35.606	36.423	-817	-2,24
Mutui ipotecari	47.496	40.379	+7.117	+17,63
Altri finanziamenti	17.895	22.415	-4.520	-20,17
Attività deteriorate	5.205	4.162	+1.043	+25,01
Totali impieghi con clientela	106.202	103.379	+2.823	+2,73

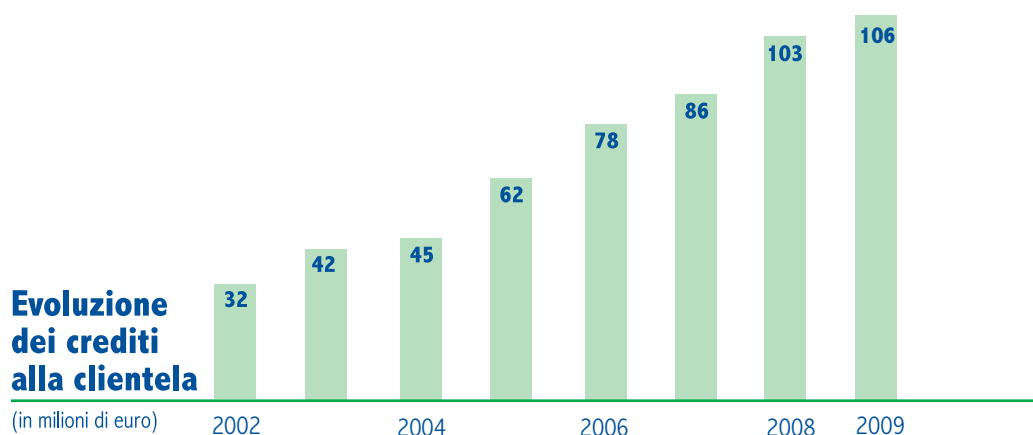
La qualità del credito

Le attività deteriorate sono composte dalle posizioni a sofferenza, ad incaglio, ristrutturare e scadute/sconfinanti da oltre 180 gg., come di seguito dettagliate.

La rischiosità, misurata dal rapporto sofferenze nette/impieghi netti, è rimasta sostanzialmente stabile (1,96 per cento al 31/12/09 rispetto all' 1,95 per cento a fine 2008); sono, invece, cresciuti gli incagli.

I comparti più rischiosi risultano quello agricolo, dei minerali e metalli ferrosi, dei mezzi di trasporto, dei prodotti alimentari.

(importi in migliaia di euro)	31 /12/ 2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Sofferenze	2.043	1.981	+62	+3,13
Incagli	2.896	1.595	+1.301	+81,57
Esposizioni ristrutturate	37		+37	n.r.
Esposizioni scadute	229	586	-357	-60,92
Totale attività deteriorate	5.205	4.162	+1.043	+25,06
Crediti in bonis	100.997	99.217	+1.780	+1,79
Totali crediti verso clientela	106.202	103.379	+2.823	+2,73



Le attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà della banca ammonta complessivamente ad euro **58.404.303** e si compone come segue:

(importi in migliaia di euro)	31 /12/ 2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	345	429	-84	-19,58
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	55.245	40.167	+15.078	+37,54
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	2.815	2.886	-71	-2,46
Totale attività finanziarie	58.405	43.482	+14.923	+34,32

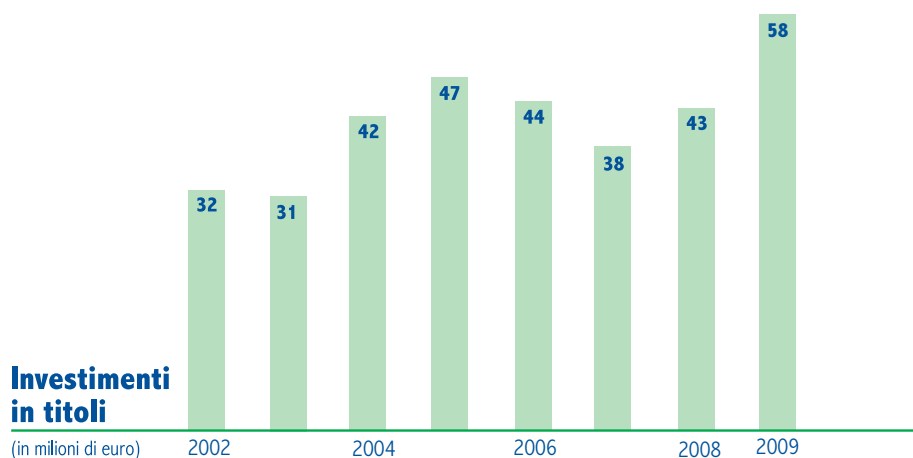
La liquidità aziendale è così composta:

(importi in migliaia di euro)	31 /12/ 2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Cassa	1.390	1.530	-140	-9,15
Riserva obbligatoria	1.947	1.569	+378	+24,09
Depositi liberi presso banche	39.357	18.224	+21.133	+115,96
Totale attività finanziarie	41.304	21.323	+21.371	+100,23

La gestione delle risorse finanziarie (intese come somma dei titoli di proprietà e della liquidità) si è basata essenzialmente sulla ripartizione degli investimenti nei seguenti comparti interdipendenti:

- liquidità per il 42 per cento circa;
- investimenti a tasso variabile per il 36 per cento circa;
- investimenti a tasso fisso per il 22 per cento circa.

Le variazioni positive nette nella valutazione dei titoli disponibili per la vendita (AFS), pari a complessivi euro 1.017.519, sono confluite nella voce 130 "Riserve da valutazione" del patrimonio netto, voce che, tenuto conto del saldo iniziale, risulta positiva per euro 345.448.



Le immobilizzazioni materiali

Si dettaglia di seguito la composizione delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio, al netto degli ammortamenti, evidenziando che la variazione nella voce " Fabbricati" è dovuta esclusivamente all'acquisto dei locali della nuova filiale di Lamezia Terme – Sambiase.

(importi in migliaia di euro)	31 /12/ 2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Terreni	595	595	0	n.r.
Fabbricati	1.137	820	+317	+38,66
Mobili e macchinari	264	358	-94	-26,26
Impianti ed attrezzatura varia	130	149	-19	-12,75
Arredi	28	44	-16	-36,36
Totale	2.154	1.966	+188	+9,56

Il patrimonio netto

Alla fine del 2009 il patrimonio netto ammontava ad euro **21.901.742**, con un incremento del 9,31 sull'anno precedente.

Ecco il dettaglio:

(importi in migliaia di euro)	31 /12/ 2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Capitale	2.328	2.398	-70	-2,92%
Sovrapprezzi di emissione	236	244	-8	-3,28
Riserve da valutazione	345	(672)	+1.017	+1.513,4
Riserve altre	17.887	15.036	+2.851	+18,96
Utile di esercizio	1.106	3.031	-1.925	-63,51
Totale patrimonio netto	21.902	20.037	+1.865	+9,31

Le “ Riserve di valutazione” sono riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'incremento rispetto al 2008 è da ascrivere alle variazioni di fair value contabilizzate nell'anno successivo.

Le “ Riserve altre” includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “Riserve di valutazione”.

Per effetto della eccezionale crescita della raccolta registrata nell'anno, l'indice di capitalizzazione (patrimonio netto/attivo di bilancio), in precedenza posizionato nella media delle BCC nazionali, risulta ora peggiorato.

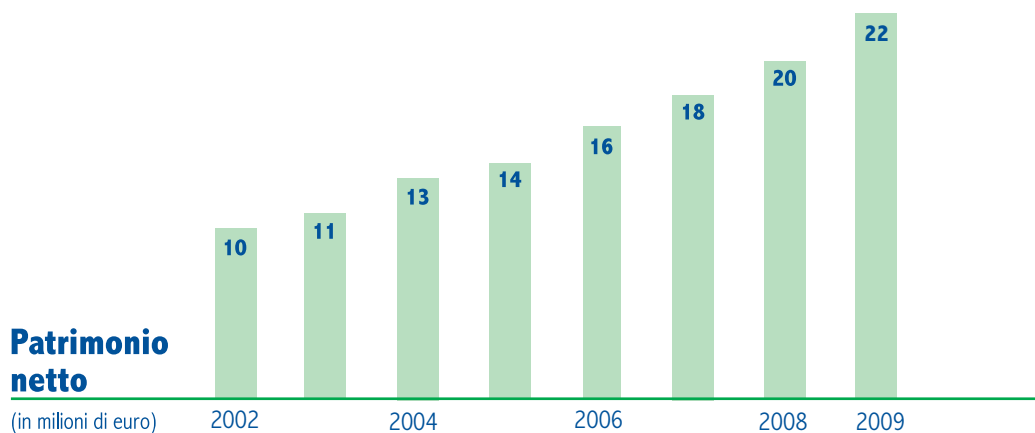
Resta comunque ferma l'esigenza di continuare a perseguire in futuro un continuo rafforzamento patrimoniale della Banca.

Il patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio di vigilanza è così composto:

(importi in migliaia di euro)	31 /12/ 2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
Patrimonio di base	21.407	19.887	+1.520	+7,64
Patrimonio supplementare	180		+180	n.r.
Patrimonio di vigilanza	21.587	19.887	+1.700	+8,55

Quanto ai requisiti prudenziali, il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 16,39 per cento (18,05 per cento al 31/12/2008), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier I capital ratio) risulta pari al 16,26 per cento, rispetto al 18,05 per cento del 2008.



Risultati economici del periodo

L'esercizio 2009 salda con un risultato positivo di euro **1.105.651**, in flessione del 63 per cento circa rispetto al precedente esercizio, in linea con l'andamento reddituale riflessivo del sistema delle BCC italiane.

Di seguito viene esaminato il processo di formazione degli utili, per area.

Margine di interesse

E' il differenziale fra gli interessi attivi e quelli passivi e rappresenta il risultato netto della gestione del denaro.

(importi in migliaia di euro)	31 /12/ 2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.240	10.327	-2.087	-20,21
20. Interessi passivi ed oneri assimilati	(3.090)	(3.693)	+603	+16,33
30. Margine di interesse	5.150	6.634	-1.484	-22,37

La flessione è dovuta in larga parte alla notevole e veloce contrazione dei tassi di interessi attivi, in presenza di un fenomeno di viscosità per quelli passivi. La forbice si è conseguentemente contratta.

Su rendimento degli impieghi hanno negativamente impattato anche le novità normative in materia di commissione di massimo scoperto e valuta economica.

Margine di intermediazione

Comprende il margine di interesse e l'apporto da servizi. Il maggior contributo positivo delle commissioni ha migliorato, solo in parte, la performance negativa del margine di interesse e del risultato delle attività e passività finanziarie.

(importi in migliaia di euro)	31 /12/ 2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
30. Margine di interesse	5.150	6.634	-1.484	-22,37
40. Commissioni attive	2.260	1.801	+459	+25,49
50. Commissioni passive	(285)	(319)	+34	n.d.
60. Commissioni nette	1.975	1.482	+493	+33,27
70. Dividendi e proventi simili	6	7	-1	n.d.
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	28	18	+10	55,56
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	58	(19)	+77	n.d.
b) attività disponibili per la vendita	42	(21)	+63	n.d.
c) passività finanziarie	16	2	+14	n.d.
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(362)	371	-733	197,57
120. Margine di intermediazione	6.855	8.493	-1.638	-19,29

Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione è passato al 75,13 per cento, a fronte del 78,11 per cento dell'anno precedente.

Il risultato netto della gestione finanziaria

(importi in migliaia di euro)	31 /12/ 2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
120. Margine di intermediazione	6.855	8.493	-1.638	-19,29
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(588)	(591)	+3	0,05
a) crediti	(588)	(591)	+3	0,05
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.267	7.902	-1.635	-20,69

Nell'esercizio sono state operate rettifiche di valore (al netto delle riprese) per deterioramento di crediti per lo 0,50 per cento delle consistenze di fine anno.

I costi operativi

(importi in migliaia di euro)	31 /12/ 2009	31/12/2008	Variazione assoluta	variazione %
150. Spese amministrative	(5.459)	(4.983)	+476	+9,55
Spese per il personale	(2.900)	(2.743)	+157	+5,72
Altre spese amministrative	(2.559)	(2.240)	+319	+14,24
170. Rettifiche/ riprese di valore su attività materiali	(191)	(219)	-28	-12,79
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(6)	(4)	+2	+50,00
190. Altri oneri/proventi di gestione	818	841	+23	-2,73
200 Costi operativi	4.838	4.365	+473	+10,84

L'incremento del costo del personale è dovuto, in parte, all'aumento di organico operato in previsione dell'apertura della nuova filiale, in parte, al maggior importo del premio di rendimento contrattuale scaturito dal risultato reddituale 2008 e ai maggiori costi per gli emolumenti per amministratori e sindaci.

Le "altre spese amministrative" hanno registrato pure un incremento per la crescita dei compensi ai legali per recupero crediti, per maggiori costi di audit esternalizzato ecc.

Le spese per il personale sono pari al 42,30 % del margine di intermediazione.

L'utile di periodo

Prima dell'effetto fiscale, il reddito dell'operatività corrente si adegua ad euro **1.429.618**.

Dopo le imposte, pari ad euro 323.967, esso si riduce ad euro **1.105.651**.

Indici economici, finanziari e di produttività

	2009	2008
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	39,20	57,76
Raccolta diretta clientela / totale attivo	87,33	81,77
Imp. clientela / raccolta diretta clientela	44,89	70,64
Raccolta gestita / raccolta indiretta	43,40	26,01
Raccolta amministrata / raccolta indiretta	56,60	73,99
Titoli propri / totale attivo	21,56	24,30
Indice redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto-utile netto) ROE	5,32	17,82
Utile netto / totale attivo ROA	0,41	1,69
Costi operativi / margine intermediazione	70,57	51,40
Margine di interesse / margine di intermediazione	75,12	78,11
Commissioni nette / margine di intermediazione	28,81	17,45
Margine di interesse / margine di intermediazione	75,12	78,11
Commissioni nette / margine di intermediazione	28,81	17,45
Margine di interesse / totale attivo	1,90	3,71
Margine di intermediazione / totale attivo	2,53	4,75
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto / totale attivo	8,08	11,20
Raccolta diretta / totale attivo	87,33	81,77
Crediti verso clientela / totale attivo	39,20	57,76
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / crediti verso clientela netti	1,96	1,95
Sofferenze nette / patrimonio netto	9,33	9,89
Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative / margine di intermediazione	79,63	58,67
Costi / ricavi (Cost / income)	73,71	55,78
Indici di produttività (migliaia di euro)		
Raccolta diretta per dipendente	5143	3403
Impieghi su clientela per dipendente	2308	2404
Costo medio del personale	57	58
Totale costi operativi per dipendente	105	102

Ai fini della corretta “lettura” di taluni indici 2009 (di bilancio, di struttura e di produttività) e del confronto con quelli dell’anno precedente, occorre tener conto degli effetti “distorsivi” del citato , transitorio deposito istituzionale di euro 71 milioni circa.

La struttura operativa

La rete territoriale

La Banca opera, come noto, con sei sportelli ubicati in parte in località di insediamento storico, in parte nel Capoluogo di provincia e nella città di Lamezia Terme.

Quest’ultima, sede della direzione generale, sarà servita, entro poche settimane, da altra filiale posta in Via Eroi di Sapri (Sambiase).

Le risorse umane

E’ proseguita nell’anno la formazione permanente del personale che ha interessato, sostanzialmente, tutte le componenti con corsi mirati tenuti presso la Banca o la Federazione Regionale ovvero con la partecipazione a seminari specialistici organizzati , di volta in volta, dall’ ABI , dalla Luiss o da Cassa Centrale Banca spa in collaborazione con l’università Bocconi.

Anche amministratori e sindaci hanno partecipato a specifici seminari organizzati dalla Federazione Regionale per accrescere la loro managerialità.

Attività organizzative

Nel corso dell’anno sono stati avviati i lavori per la costruzione della nuova sede della filiale di Cropani Marina e sono stati acquistati i locali della nuova succursale di Lamezia Terme – Sambiase.

E’ stato dato incarico, inoltre, di elaborare ipotesi progettuali per il nuovo Centro Direzionale di Germaneto del quale si avverte, giorno dopo giorno, sempre di più la necessità, anche per pervenire al definitivo accorpamento di tutti i servizi centrali, alcuni dei quali allo stato decentrati per motivi di spazio.

Le continue novità normative e l’esigenza di mantenere coerente il funzionamento della macchina aziendale con gli obiettivi strategici aziendali sono i motivi alla base dei continui aggiornamenti operati nei Regolamenti, il cui novero è stato ampliato estendendolo a servizi nuovi , come la Funzione Compliance, o in precedenza non considerati.

Tale complessa attività ha portato, poi, alla rivisitazione dell’assetto organizzativo generale, avvenuto nei primi mesi del corrente anno.

L’entrata a regime dell’ ICAAP, processo di autovalutazione introdotto dalla normativa di Vigilanza, e la necessità di monitorare in continuo tutti i rischi rilevanti aziendali ci hanno indotto a prevedere un nuovo, periodico flusso informativo verso gli organi di vertice per utilizzare in continuo a fini gestionali le risultanze di tale processo.

Una società del gruppo Iccrea è stata incaricata di realizzare il nuovo sito web della banca.

Infine, la banca ha aderito al Consorzio “ BCC Energia” per l’acquisto diretto sul mercato di energia elettrica, a condizioni favorevoli. I servizi del Consorzio potranno essere estesi, in prosieguo, anche alle aziende socie o clienti.

Attività di ricerca e sviluppo

Pressioni competitive e l’esigenza di offrire a soci e clienti prodotti sempre idonei a soddisfare i loro bisogni di servizi finanziari, anche avanzati, ci hanno indotto a rinnovare profondamente il catalogo prodotti che è stato anche ampliato e “pacchettizzato”.

Le novità in materia di commissione di massimo scoperto e, soprattutto, gli orientamenti dell’Autorità di Vigilanza in tema di trasparenza nei rapporti contrattuali ci hanno spinto ad introdurre, dall’ultimo trimestre dell’anno, la più moderna e trasparente commissione per la messa a disposizione dei fondi in sostituzione di quella di massimo scoperto.

L’attività di marketing è stata potenziata con la messa a disposizione di strumenti informatici idonei alle indagini di carattere strategico e alla gestione personalizzata delle singole relazioni di clientela (CRM).

Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni

Con riferimento al sistema dei controlli interni della Banca, si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi, sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Nel corso del 2009, è stato ulteriormente implementato il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili e si avvale di linee guida per la gestione ed il monitoraggio degli altri rischi non quantificabili.

I rischi identificati dalla normativa sono, dunque, classificati in due tipologie:

- rischi quantificabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischi non quantificabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno, non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel Primo Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

Per la valutazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità, la banca si è dotata di apposita Policy ed ha effettuato prove di stress in termini di analisi di scenario, identificando due principali tipologie di crisi di liquidità conseguenti ad una crisi "specificata" e ad una crisi "sistemica".

Informazione sugli aspetti ambientali

L'attività bancaria non produce impatti ambientali degni di particolare attenzione.

Tuttavia, la banca, consapevole delle responsabilità socio – ambientali che gravano sulle imprese, persegue una politica molto attenta ai risvolti ambientali della propria azione.

Essa si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono esclusivamente costituiti dal toner delle stampanti e delle fotocopiatrici e da batterie per gruppi di continuità. Nella progettazione della nuova sede della filiale di Cropani Marina sono state previste soluzioni finalizzate al risparmio energetico.

Nello svolgimento della propria attività di intermediazione creditizia, infine, particolare favore la banca riserva alla valutazione dei progetti che prevedono l'utilizzo di "energia pulita".

Le altre informazioni

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 della Legge 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ..

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2 della legge 59/92 e dall'art. 2545 del codice civile, comunichiamo che, per il perseguimento degli scopi statutari in conformità del carattere cooperativo della società, sono stati seguiti i seguenti criteri nella gestione sociale:

- l'attività della banca è stata indirizzata a beneficio ed a favore dei soci, ma anche di tutte le altre componenti dell'economia locale (Enti territoriali, piccole imprese, scuole, associazioni) attraverso un'assistenza bancaria personalizzata e particolare e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili;
- si è continuato a perseguire l'ampliamento della base sociale e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza;
- si è data adesione alle iniziative centrali di gruppo, sia in senso istituzionale, sia in senso operativo, partecipando, fra l'altro, alla sottoscrizione dell'aumento di capitale dell' Iccrea Holding spa.

E' stata effettuata nello scorso maggio la gita sociale in Sicilia della durata di due giorni. E' stato possibile visitare , tra l'altro, Taormina e il suo celebre Teatro, partecipare alla rappresentazione teatrale classica "Edipo a Colono" al Teatro greco di Siracusa e visitare Noto.

Sostegni alle iniziative del territorio

Lo sviluppo del territorio calabrese sul quale la Vostra banca opera è al centro dei suoi interessi e della sua azione.

In questa ottica, è stato dato sostegno a numerose iniziative di Comuni, Associazioni, Parrocchie ed altri soggetti.

Fra le tante, ci preme ricordare la partecipazione al finanziamento in pool, congiuntamente a tutte le BCC consorelle calabresi, in favore della Fondazione "Cuore Immacolato di Maria" per concorrere alla realizzazione in Paravati di Mileto (VV) del santuario voluto da Natuzza Evolo, la mistica, scomparsa di recente, portatrice del messaggio mariano : *"Un giorno mi farai una grande chiesa..."*

Segnaliamo, poi, per la sua valenza sociale, la campagna realizzata con un' Associazione di volontariato lametina ed il Comune di Lamezia Terme per scoraggiare l'utilizzo abusivo dei parcheggi riservati ai disabili in quella città, ognuno dei quali è stato dotato di cartello dittante *"Vuoi il mio posto? Prendi il mio handicap"*.

Altra iniziativa, questa volta di carattere internazionale, è la partecipazione, insieme ad altre BCC di tutta Italia ed ad Iccrea Banca spa, all'Associazione "CIACC – Centro Internazionale di Assistenza al Credito Cooperativo" che ha per scopo la promozione dello sviluppo del credito Cooperativo in Argentina dove è presente una numerosa comunità di emigrati anche calabresi. E ciò d'intesa con le Autorità italiane ed argentine.

L'Auditorium "A. Dolce", che il Comune di Cropani ci ha dato in comodato, ha avuto bisogno di manutenzione straordinaria alla quale abbiamo provveduto.

Ancora, la rivista "Credito Cooperativo", diffusa in tutta Italia, ha pubblicato nel numero dello scorso ottobre un servizio sulla Vostra banca dal titolo lusinghiero *"Il piccolo gigante"*.

Infine, la Vostra banca ha acquisito, quale capofila del pool con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari, il servizio di tesoreria e cassa dell'Arcea, ente regionale che provvederà al pagamento agli agricoltori calabresi dei contributi europei.

Per ultimo, ma non per importanza, la Vostra BCC, attraverso selezione pubblica comunale, è stata prescelta quale "Banca partner della Zona Franca Urbana (ZFU) Torrente Rotoli del Comune di Lamezia Terme".

Informazione sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile.

La Banca attua una politica di continuo allargamento della base sociale, attingendo preferibilmente fra coloro che già hanno relazione d'affari con la società e che, quindi, in possesso dei necessari requisiti statutari, sono sperimentati favorevolmente.

Proprio per favorire tale politica è stato approvato dall'Assemblea un sovrapprezzo molto contenuto a carico dei nuovi soci.

I soci al 31 dicembre 2008, pari a 1496, si sono incrementati di n. 15 unità e si sono ridotti di 47, adeguandosi a 1464 a fine anno 2009.

Fra i soci usciti prevalenti sono quelli privi di rapporto bancario; altri sono stati esclusi per inadempienze. Gli impieghi per cassa a favore dei soci ascendono a fine esercizio ad euro **55.154.027** e quelli di firma ad euro **1.248.351**; quelli in favore di terzi garantiti da soci ammontano, alla stessa data, ad euro **29.560.283** per cassa e a euro **381.329** di firma.

La raccolta diretta da soci, alla stessa data, ammonta ad euro **49.565.139** e quella indiretta ad euro **2.839.645**.

Informazioni sull'avvenuto aggiornamento del Documento programmatico sulla sicurezza, ai sensi del D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, all. B, punto 19

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2009 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc..

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di particolare rilievo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Anche per i primi segnali favorevoli congiunturali che si vanno evidenziando, nei primi mesi del corrente anno la gestione appare evolversi con migliore performance reddituale rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio.

Nel caso la ripresa economica dovesse consolidarsi, cosa che si auspica, la previsione di una evoluzione ulteriormente favorevole dell'andamento aziendale può fondatamente prospettarsi.

Le preoccupazioni restano, ovviamente, sugli effetti di medio termine che si temono sulla qualità del portafoglio crediti in conseguenza dell'evento recessivo verificatosi.

Illustrazione della proposta sui ristorni

Come a Vostra conoscenza, il ristorno rappresenta l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico riconoscibile al socio in proporzione al margine di intermediazione lordo imputabile ai suoi rapporti contrattuali intrattenuti.

L'Assemblea dei soci, dopo aver approvato l'apposito regolamento, nel 2007 ha deliberato l'elenco dei contratti, rimasto finora invariato, rispetto ai quali viene ora calcolato il ristorno.

La proposta che Vi andiamo a sottoporre è quella di destinare a ristorno euro **89.558** degli utili di esercizio, a fronte di euro 50.000 dell'esercizio precedente, da liquidare ai soggetti beneficiari con l'assegnazione di nuove azioni ad incremento della partecipazione sociale posseduta.

Il ristorno eccedente il limite massimo individuale previsto dall'art. 7 del Regolamento, pari a dieci volte il valore nominale dell'azione, ammonta a complessivi euro 21.246 e sarà portato ad incremento del Fondo di beneficenza e mutualità.

L'aggiornamento del Piano strategico

L'anno 2009 è il primo contemplato dal Piano strategico triennale 2009 – 2011 oggetto dell'informativa contenuta nella relazione al bilancio del precedente esercizio.

Il notevole, repentino peggioramento dello scenario economico preventivato e, in particolare, l'andamento riflessivo dei mercati monetario e finanziario hanno indotto il Consiglio a riconsiderare, alla fine del primo quadrimestre dello scorso anno, le grandezze (volumi e prezzi) poste a base delle previsioni economiche e patrimoniali formulate *ab initio*, contraendole.

Nel contempo, sono rimasti inalterati gli obiettivi caratterizzanti tale Piano, fra cui il mantenimento della centralità della base sociale, la continuità della crescita sana aziendale prevalentemente per linee interne, il permanente miglioramento della struttura organizzativa.

Altra revisione è stata operata all'inizio del 2010 per tenere conto del mutato quadro di riferimento.

Ringraziamenti

Avvertiamo, a questo punto, l'esigenza di porgere i nostri ringraziamenti a coloro che ci sono stati vicini nel nostro quotidiano impegno di governo.

Rivolgiamo, quindi, il nostro sentito grazie all'Organo di Vigilanza e agli Organismi, locali e nazionali, del Credito Cooperativo, fra cui la Federazione Regionale ed il COSEBA.

Un vivo ringraziamento al Collegio sindacale che ha continuato la sua preziosa opera con riconosciuta professionalità.

Al Direttore Generale dott. Giustiniani ed a tutto il restante personale va la riconoscenza per la qualificata attività svolta in condizioni spesso difficili.

A Voi Soci, il nostro grazie per la fiducia ed il consenso che quotidianamente ci elargite.

Proposta di destinazione degli utili di esercizio

Signori soci,

si propone di destinare come segue l'utile dell'esercizio di € **1.105.651**:

- alla riserva legale indivisibile, euro **966.625**, pari all'87,43 %;
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (ex art. 11, comma 4, legge 59/92), euro **33.170**, pari al 3 %;
- ad aumento del valore nominale delle azioni, secondo le disposizioni previste dall'art. 7 della legge n. 59/92, euro **16.298**, pari all'1,47 %, in ragione dello 0,7 % del valore nominale delle azioni;
- a ristorno, mediante assegnazione ad incremento della partecipazione sociale posseduta dai beneficiari, euro **89.558**, pari all' 8,10%, di cui euro 21.246 quale "ristorno eccedente" confluiranno al Fondo di beneficenza e mutualità.

li, 22 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE